

Il volo di Pon Pon

Il primo raggio di sole riuscì finalmente a bucare la notte, si inerpicò oltre l'oceano, scivolò lungo i crepacci e superò le montagne. Finalmente, dopo il lungo inverno, la Terra dei ghiacci tornava a splendere.

Pon Pon nacque proprio all'inizio di quell'estate. Saltò fuori dal suo uovo e scrollò la testa per liberarsi di un pezzo di guscio che si era incastrato intorno al collo.

"Come lo chiamiamo? Sembra un Pon Pon" disse Mamma stritolandolo contro il suo petto.

"Mi piace Pon Pon. Lo chiameremo così" borbottò Papà.

"Anche a me piace!" aggiunse Gomitolo, la sorellina più grande.

Pon Pon si divincolò dall'abbraccio di Mamma, tossì e provò a camminare da solo.

"Ed è proprio testone come te!" aggiunse Mamma, mentre spiccava il volo per festeggiare. I pinguini, infatti, in quel tempo lontano, sapevano volare e, non appena la luce faceva capolino, si lanciavano in aria e volteggiavano in cielo.

Pon Pon cresceva e voleva imparare. Finalmente arrivò il giorno in cui entrò nella scuola di volo.

"Ma sarà pronto? Non è un po' piccolo?" disse Papà togliendosi gli occhiali.

"Ma piantala! Lascialo crescere!" rispose Mamma agitando le ali.

Madame Vol-au-vent si lanciò in un passo di danza, prese in braccio Pon Pon, gli sorrise battendo le sue lunghe ciglia arancioni e lo presentò agli altri compagni. Nei primi giorni di scuola Pon Pon studiò tantissimo e imparò tutto ciò che serviva per volare. Arrivò il giorno in cui Madame Vol-au-vent portò i piccoli su un balcone di ghiaccio.

"È l'ora di decollare! Ricordatevi che il volo è grazia e leggerezza: aprite le ali e correte come il vento. E poi via... in cieloooooo!" Madame Vol-au-vent partì come un razzo, scomparve nel sole, piroettò come una trottola e tornò a posarsi vicino ai piccoli. Pon Pon la osservò con gli occhi sgranati.

"Voilà! Tocca a voi" disse facendo un bel plié e sollevando il cappellino di seta viola.

I piccoli iniziarono a correre e a lanciarsi in avanti. Cadevano e si rialzavano, e correvano ancora. Uno dopo l'altro spiccavano il primo volo. Pon Pon correva, provava ad aprire le ali e poi si inciampava.

"Che cosa succede? Vediamo un po'...". La maestra esaminò la situazione, stiracchiò le ali e le soppesò. In quel momento arrivarono Mamma e Papà e la maestra disse loro:

"Sembra tutto a posto, ma Pon Pon non riesce a volare."



lo gnalèi



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

Pon Pon tornò ogni giorno a scuola, provò e riprovò a decollare, ma non ci riuscì. Madame Vol-au-vent lo abbracciava e gli raccontava storie dei grandi voli dei Pinguini esploratori. Pon Pon si sedeva sul ghiaccio e alzava la testa al cielo. Vedeva i suoi amici sfrecciare come missili, salire e scendere in picchiata. Allora sospirava e immaginava di essere veloce come Superpinguino, il suo eroe preferito, stampato sulla sua maglietta.

Un giorno Pon Pon era seduto accanto a Gomitolo e, mentre era intento ad osservare gli amici volanti, udì una voce:

"Aiuto! Aiuto!" Pon Pon si girò di scatto e notò un enorme Tricheco con una grossa ciambella intorno alla pancia, una cuffia in testa e due braccioli. Intingeva un dentone in acqua.

"Che cosa fai?"

Tricheco vide Pon Pon, i suoi baffi si incurvarono e scoppiò a piangere.

"Non so nuotare! Vorrei imparare, ma ho una fifa terribile dell'acqua!" Tricheco si sedette vicino a Pon Pon e a Gomitolo e si tolse la ciambella.

"Pensa che io non riesco a volare".

"Be', qui siamo in tanti a non volare..." disse Tricheco guardandosi intorno. Una squadra di foche stava giocando a pallanuoto e due Krill indossavano un kimono da Judo, intenti ad allenarsi per difendersi dai predatori.

"Sì, è vero, ma io sono un Pinguino, accidenti!"

Tricheco lo capiva. Tutti i suoi fratelli erano abili nuotatori e sapevano cacciare sia in terra sia in mare.

"Dai, andiamo a farci una passeggiata!" disse Gomitolo.

"E dove andiamo?" disse Tricheco.

Pon Pon si alzò in piedi, scrutò l'orizzonte e alzò un'ala.

"Lassù!" Indicò la valle dei cristalli.

"Sei matto? È lontano. Mia mamma mi sgrida!" disse Tricheco.

"Se mio fratello si mette in testa una cosa non cambia idea. Io ci sono." disse Gomitolo alzandosi in piedi.

"E va bene!" continuò Tricheco con i baffi che tremavano.

I tre si incamminarono, attraversarono il Cratere del Gelo e scalarono il Vulcano di Ghiaccio.

Quando entrarono nella Valle dei cristalli, non poterono credere ai loro occhi: un arcobaleno di colori inondava la valle.

"È meraviglioso!" disse Gomitolo "Ho volato mille volte sopra questo posto ma non mi ero mai fermata. Pensavo solo ad andare veloce."

I tre amici scelsero i cristalli più belli, li impilarono e li incastrarono l'uno nell'altro. Costruirono un castello magico, che divenne la loro reggia, dove principi, draghi e maghi lottavano e ballavano.

I tre amici tornavano ogni giorno nella valle dei Cristalli e continuavano a creare il loro mondo di colori.

Il sole, intanto, percorreva il suo sentiero e l'estate volgeva al termine.



lo gnalèi



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

“Quando il Vulcano di Ghiaccio diventa scuro, significa che l'inverno sarà particolarmente freddo”. Saggio Pinguino guardò la folla davanti a sé e continuò “Nonostante siamo ottimi aviatori, non troveremo abbastanza cibo. Dovremo migrare”.

La mamma e il papà di Pon Pon non potevano portare in spalla Pinguino. Dovevano fermarsi nella Terra dei ghiacci e affrontare l'inverno.

Un giorno, mentre i tre amici erano sdraiati nella Valle dei Cristalli a guardare i colori del cielo, Gomitolo disse:

“Aiuterò io papà e mamma. Volerò anche per te. Troveremo il cibo e ce la faremo”. Ma Gomitolo sapeva di essere piccola e che le sue ali non erano così forti da poter volare durante le orrende tempeste invernali.

E Tricheco continuò: “E anch'io vi aiuterò.” Ma non sapeva nuotare e non c'era altro modo di procurarsi il cibo. Pon Pon non disse nulla e calò il silenzio nella Valle dei Cristalli.

Il giorno della partenza, i pinguini vennero a salutare Pon Pon, Mamma, Papà e Gomitolo. Tutti portavano doni per aiutarli a superare il lungo inverno: soufflé di calamari, granchi arrosto, crostacei flambé e acciughe in carpione.

I pinguini erano schierati, pronti al decollo. Saggio Pinguino baciò la terra che tanto amava. Madame Vol-au-vent strinse forte Pon Pon: “Aurevoir! Torneremo presto!” Poi decollò. Tutti la seguirono e il cielo si riempì di punti neri, che volavano verso il caldo.

Pon Pon camminò fin sull'orlo della banchisa e seguì con gli occhi i suoi amici. Poi guardò alla sue spalle. Mamma, papà e Gomitolo erano stretti in un unico abbraccio. Tricheco, dietro di loro, aveva indossato una maschera da sub.

Pon Pon posò il suo sguardo sul mare. Era di un blu intenso. Fece un forte sospiro e spiccò un salto. Sentì l'acqua gelata che scorreva sulla pelle liscia. Le sue zampe si aprirono, spinsero con grazia e leggerezza. Erano splendide pinne e Pon Pon stava nuotando veloce. Non appena lo videro tuffarsi, Mamma, Papà e Gomitolo lo seguirono. Tricheco, rimasto solo sulla banchisa, cacciò un urlo possente: “Arrivoooooooo”. E saltò in acqua. Si immerse nelle profondità e vide Pon Pon sorridere e volteggiare intorno a lui.

Da quel giorno i pinguini impararono a nuotare e a procurarsi in mare tutto il cibo di cui avevano bisogno.



lo gnalèi



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

Le vol de Pon Pon

Le premier rayon de soleil perça la nuit, grimpa au-delà de l'océan, glissa le long des crevasses et dépassa les montagnes. Enfin, après le long hiver, la Terre des Glaces resplendissait à nouveau.

Pon Pon naquit au début de cet été-là. Il sortit de son œuf et secoua la tête pour se débarrasser d'un morceau de coquille qui s'était coincé autour de son cou.

« Comment l'appelons-nous ? On dirait un pompon » dit maman pingouin en le serrant contre sa poitrine.

« J'aime Pon Pon. On l'appellera ainsi » grogna papa Pingouin.

« J'aime aussi ! » dit Pelote, sa sœur aînée.

Entre-temps, Pon Pon s'était dégagé des bras de maman, il toussait et essayait de marcher tout seul.

« Il est vraiment têtu comme toi » ajouta maman en prenant son envol pour fêter la naissance.

En effet en ce temps lointain les pingouins savaient voler et lorsque la lumière arrivait, ils s'élançaient dans l'air et voltigeaient dans le ciel.

Pon Pon grandissait et voulait tout apprendre. Enfin le jour arriva où il entra à l'école de vol.

« Peut-être est-il encore trop petit ! » dit papa en ôtant ses lunettes.

« Arrête » dit maman en secouant ses ailes, « Laisse-le grandir ». Madame Vol-au-vent, l'institutrice, esquissa un pas de danse, prit Pon Pon dans ses bras, lui sourit en battant ses cils orange et le présenta à ses camarades. À l'école Pon Pon étudia beaucoup et apprit tout ce qu'il lui fallait pour voler. Le jour arriva où madame Vol-au-vent porta les petits sur un balcon de glace.

« Il est temps de s'envoler ! Rappelez-vous que le vol est grâce et légèreté : ouvrez vos ailes et courez comme le vent. Ensuite allez... dans le cieeeeel ». Madame Vol-au-vent partit comme une fusée, disparut dans le soleil, fit une pirouette comme une toupie puis s'arrêta à nouveau près des petits. Pon Pon la regarda les yeux écarquillés « Voilà, maintenant c'est à vous ! » dit Madame en faisant une révérence et en ôtant son joli chapeau en soie violette.

Les petits commencèrent à courir et à s'élaner en avant. Ils tombaient, se relevaient et couraient à nouveau. Doucement, l'un après l'autre, tous prirent leur premier envol. Pon Pon courait, essayait d'ouvrir les ailes, trébuchait mais il n'arrivait pas à se détacher du terrain.

« Que se passe-t-il ? Voyons un peu... ». L'institutrice vérifia la situation, étira les ailes de Pon Pon et les soupesa. À ce moment maman et papa arrivaient à l'école et l'institutrice leur dit :

« Tout va bien, il me semble, mais Pon Pon n'arrive pas à voler ».

Pon Pon revint chaque jour à l'école, essaya maintes fois de s'envoler, mais il n'y arriva pas.



lo gnaïè



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

Version française

Madame Vol-au-vent le serrait dans ses bras et lui racontait les exploits des Pingouins explorateurs. Assis sur la glace, Pon Pon levait la tête au ciel : il voyait ses amis filer comme des fusées, monter et descendre en piqué. Alors il soupirait et s'imaginait être rapide comme Superpingouin, son héros préféré, imprimé sur son t-shirt.

Un jour, assis près de Pelote pour observer ses amis qui volaient, Pon Pon entendit une voix : « Au secours ! Au secours ! ».

Pon Pon se tourna brusquement et vit un petit morse avec une grande ceinture de sauvetage, un bonnet de bain. Il trempait ses dents dans l'eau.

« Qui est-tu ? Que fais-tu ? ».

« Je suis Pompeo - répondit-il d'une voix tremblante - Je sais pas nager ! J'aimerais apprendre mais dans l'eau j'ai le trac ! ».

Ses moustaches baissèrent, il ôta sa ceinture et fondit en larmes.

« Moi je n'arrive pas à voler, penses-tu », soupira Pon Pon.

Pompeo s'assit tout près de Pon Pon et de Pelote.

« Eh bien, ici on est plusieurs à ne pas voler... » dit-il en regardant autour de lui.

Une équipe de phoques faisait du water-polo et deux Krills en veste de judo s'entraînaient pour se défendre des animaux de proie.

« C'est vrai, mais je suis un pingouin, tout de même ! ».

Pompeo comprenait Pon Pon. Tous ses frères étaient de très bons nageurs et savaient chasser aussi bien sur la terre ferme qu'en mer.

« Viens, on va faire une promenade » dit Pelote.

« Et on va où ? » demanda Pompeo.

Pon Pon se leva, regarda l'horizon, souleva une aile : « Là-haut », dit-il en montrant la Vallée des cristaux.

« T'es fou ? C'est trop loin. Maman va me gronder ! », dit Pompeo.

« Si mon frère a décidé de faire quelque chose il ne changera pas d'idée. Je viens avec toi » dit Pelote en se levant.

« OK » soupira Pompeo la moustache tremblante.

Les trois se mirent en marche, traversèrent le Cratère du Gel et gravirent le Volcan de Glace.

Lorsqu'ils furent entrés dans la Vallée des cristaux, ils n'arrivèrent pas à en croire leurs yeux : un arc-en-ciel de couleurs inondait la vallée.

« Quelle merveille ! » dit Pelote. « J'ai survolé cet endroit maintes fois mais je ne me suis jamais arrêtée ». Les trois amis commencèrent à s'amuser. Ils choisirent les plus beaux cristaux pour les coincer les uns dans les autres. Il bâtirent un château magique qui fut leur Palais Royal où dragons, sirènes, magiciens et poissons magiques luttèrent et dansaient.

Ce fut une journée inoubliable.



lo gnaîè



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

Version française

Depuis, les trois amis revinrent souvent dans la Vallée des Cristaux et, chaque fois, ils inventaient un nouveau morceau de leur monde en couleur.

Pendant ce temps le soleil parcourait son chemin et l'été touchait à sa fin.

« Lorsque le Volcan de Glace commence à s'assombrir, cela signifie que l'hiver va être très froid ». Pingouin Savant regarda la foule devant soi et ajouta : « On ne trouvera pas assez de nourriture. Il faudra migrer. Heureusement que nous sommes de très bons aviateurs ».

Les parents de Pon Pon étaient soucieux : ils ne pouvaient certainement pas voler avec leur enfant sur le dos ; ils seraient obligés de rester dans la Terre des Glaces et de faire face à l'hiver.

Pon Pon, au contraire, était content, il n'aurait pas perdu son ami Pompeo.

Un jour, alors que les trois amis étaient étendus dans la Vallée des Cristaux et regardaient les couleurs du ciel, Pelote dit :

« Moi j'irai aider papa et maman. Je volerai aussi pour toi. On trouvera de la nourriture et on y arrivera ». Mais Pelote savait bien qu'elle était petite et que ses ailes n'étaient pas aussi fortes pour voler au milieu des affreuses tempêtes d'hiver.

Et Morse ajouta : « Moi aussi j'irai vous aider ». Mais il ne savait pas nager et il n'y avait pas d'autre moyen pour se procurer de la nourriture. Le silence tomba dans la Vallée des Cristaux.

Le jour du départ les pingouins vinrent saluer Pon Pon, maman, papa et Pelote. Tout le monde portait un cadeau pour les aider à franchir le long hiver : un soufflé de calmars, des crabes grillés, des anchois en escabèche.

Les pingouins étaient rangés et prêts à s'envoler. Pingouin Savant embrassa la terre qu'il aimait tant. Madame Vol-au-vent embrassa fort Pon Pon : « Au revoir ! On reviendra bientôt ». Ensuite elle s'envola, tout le monde la suivit et le ciel se remplit de point noirs qui volaient vers des endroits plus chauds.

Pon Pon marcha jusqu'au bord de la banquise et les suivit des yeux. Puis il regarda derrière soi : maman, papa et Pelote se serraient les uns contre les autres. Un peu plus loin Pompeo portait un masque sous-marin et faisait semblant de nager.

Pon Pon regarda la mer : elle était bleu foncé. Alors il fit un profond soupir et fit un grand saut.

Il sentit l'eau froide qui coulait sur sa peau douce. Pour un instant il eut peur, mais tout de suite ses pattes s'ouvrirent et le poussèrent doucement, c'étaient de formidables nageoires et Pon Pon était en train de nager très rapidement !

Dès que Pon Pon plongea, maman, papa et Pelote le suivirent.

« Attends-nous Pon Pon ! ».



lo gnalèi



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

Version française

Pompeo resté seul sur la banquise poussa un grand cri : « Je vooole » et plongea lui aussi dans l'eau. Il pénétra en profondeur et vit Pon Pon qui voltigeait et lui souriait. Dans la mer Pon Pon retrouva les couleurs de la vallée des cristaux : il comprit que c'était son nouveau monde magique.

Depuis ce jour-là les pingouins apprirent à nager et à se procurer dans la mer toute la nourriture dont ils ont besoin



lo gnalèi



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

Tiré de :

Il volo di Pon Pon: storia di una famiglia e di un pinguino che trovò il suo modo di volare,
Hervé Stevenin, illustrations de Silvia Vignono, 2017